



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Roma. vedi intestazione digitale

Class 34.43.01/15/2019

All **Ministero della transizione ecologica**
Direzione generale valutazioni ambientali
ex Divisione V – Sistemi di valutazione
ambientale
VA@pec.mite.gov.it

All **Ufficio di Gabinetto dell'On.**
Ministro della cultura
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

All **Ministero della transizione ecologica**
Commissione Tecnica di verifica
dell'impatto ambientale - VIA e VAS
ctva@pec.mite.gov.it

Alla **Soprintendenza Archeologia,**
belle arti e paesaggio
per le province di
Bergamo e Brescia
mbac-sabap-bs@mailcert.beniculturali.it

All **Servizio II – Scavi e tutela**
del patrimonio archeologico
DG ABAP
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

All **Servizio III - Tutela del patrimonio**
artistico, storico e architettonico
DG ABAP
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: **[ID: 5081] Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al " Progetto di rinnovo concessione mineraria "Monica" per zinco, piombo e associati". Comuni di Gorno, Oneta, Oltre il Colle (BG).**
Proponente: Energia Minerals (Italia) S.r.l.
Parere tecnico istruttorio della DG ABAP

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, relativo alla “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137*”, pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A
31/03/2022

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante “*Norme in materia ambientale*”;
VISTO l’art. 1, commi 2 e 3, della legge 24 giugno 2013, n. 71, che disciplina il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO l’articolo 1, comma 5, del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali” ha sostituito, ad ogni effetto e ovunque presente, la denominazione “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17 luglio 2018, prot. n. 22532;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato presso la Corte dei Conti al n. 1-2971 del 30 agosto 2019, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all’arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio;

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169, pubblicato sulla G.U. 16 del 21/01/2020, entrato in vigore il 05/02/2020, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO l’articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1 marzo 2021, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri,” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), convertito dalla Legge n. 55 del 22 aprile 2021, (pubblicata in G.U.R.I.- Serie Generale n.102 del 29-04-2021), ai sensi del quale il “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” è ridenominato “Ministero della cultura”;

VISTO il decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO che l’ex Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*” (Rev. 4 del 03/12/2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “*Specifiche Tecniche*”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’ex Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all’indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’ex Direzione Generale PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del*



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

paesaggio – *Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici*”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’ex Direzione generale PBAAC n. 6/2010 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale*”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’ex Direzione generale Belle arti e paesaggio n. 3/2016 del 12/01/2016, “*Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici*”, pubblicata sul relativo sito istituzionale all’indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO che con nota acquisita al prot. 33692/DVA del 30/12/2019, successivamente perfezionata con nota prot. 4326 del 27/01/2020, la società Energia Minerals (Italia) s.r.l. ha presentato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, integrata con la Valutazione di Incidenza relativa al "Progetto di rinnovo concessione mineraria "Monica" per zinco, piombo e associati", nei comuni di Gorno, Oneta, Oltre il Colle (BG).

CONSIDERATO che il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha provveduto a comunicare la procedibilità dell’istanza con prot. n. DVA.R.U. 11235 del 18/02/2020.

CONSIDERATO che la Direzione generale scrivente ha chiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP per le province di Bergamo e Brescia con nota prot 8080 del 03/03/2020.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, con nota prot. n. 6482 del 12/05/2020, ha espresso il proprio parere endoprocedimentale, contenente una richiesta di integrazioni documentali:

CONSIDERATA la seguente richiesta di integrazioni formulata da questa Direzione generale al MATTM DG CreSS con nota prot. 17019 del 05/06/2020, sulla scorta del sopraccitato parere della SABAP per le province di Bergamo e Brescia e trasmessa, come confermato dal Servizio II-Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa Direzione generale con nota prot. 15699 del 21/05/2020 e dal Servizio III-Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico della medesima DG con nota prot. 15861 del 22/05/2020:

Alla luce delle suindicate note ed in riferimento allo studio della documentazione pubblicata e della situazione vincolistica dell’area oggetto d’intervento, si chiede di acquisire la seguente documentazione integrativa:

1. documentazione fotografica resa a diverse scale, da differenti punti di vista in relazione agli ambiti per i quali si vedano trasformazioni dei diversi contesti. Tale documentazione dovrà essere adeguata e strumentale per la valutazione dello stato attuale dei contesti paesaggistici di riferimento, nelle loro componenti naturali e antropiche, dell’intervisibilità e della percepibilità degli interventi previsti.
2. elaborati relativi allo stato di fatto e di progetto, che consentano di visualizzare una comparazione ante e post operam al fine di valutare le diverse trasformazioni previste, con particolare attenzione alle opere di cantierizzazione, alle trasformazioni della viabilità, al ponte in località Riso, del quale non sono stati forniti dettagli, alle aree di stoccaggio ed a qualsiasi manufatto di nuovo inserimento;
3. Approfondimenti in merito alla conformità dell’intervento rispetto alle previsioni della pianificazione paesaggistica regionale.

Area ex Laveria

4. specifici elaborati relativi allo stato di fatto e di progetto che consentano di visualizzare una comparazione ante e post operam al fine di meglio valutare gli interventi previsti nell’area della ex Laveria ed i loro effetti anche sull’immobile tutelato ai sensi dell’art. 10, comma 4, lettera h) del D. Lgs. n. 42 del 2004, in forza del D.S.R. Del 01/07/2015;
5. fotosimulazioni che, oltre ai rendering già prodotti, definiscano in maniera più approfondita i



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

nuovi volumi; sia i rendering già prodotti che le fotosimulazioni integrative dovranno essere accompagnati dal confronto con lo stato di fatto per mezzo di fotografie riprese dai medesimi punti di vista.

6. Scheda di approfondimento sul restauro dell'immobile tutelato di cui al punto 4.

Archeologia

7. Per quanto concerne il profilo archeologico è necessario fornire un aggiornamento del documento di valutazione archeologica preventiva, prevista dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, in quanto si osserva come la relazione allegata riguardi solamente il territorio di Oltre il Colle e segnatamente la concessione "Cime". A tal proposito si precisa che per effettuare una corretta valutazione di competenza, l'areale da considerare deve essere esteso a tutte le zone interessate dai lavori e dunque anche a quelle in comune di Gomo e Dossena, il cui territorio è ad alto rischio archeologico per la presenza di tracce di lavori estrattivi antichi. Si osserva inoltre che nell'areale interessato dai lavori sono presenti formazioni di interesse paleontologico, come evidenziato anche in occasione dei lavori già eseguiti nella zona del Ribasso Forcella a Zorzone, che sono parimenti oggetto di tutela ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004; si chiede dunque di produrre una relazione che evidenzii eventuali criticità delle lavorazioni rispetto a questo ambito.

Pertanto la valutazione archeologica preventiva dovrà essere estesa a tutte le aree interessate dal progetto in esame, con particolare riferimento all'archeologia mineraria e alla paleontologia, parimenti oggetto di tutela ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004.

CONSIDERATO che a seguito della richiesta di integrazioni formulata dal MiTE- DG CreSS al proponente con la nota prot. 43514 - del 27/04/2021, il proponente stesso ha richiesto una sospensione del procedimento di 180 giorni con nota del 21/05/2021.

CONSIDERATO che l'autorità competente ha comunicato la concessione sospensione del procedimento per 180 giorni con nota prot. 56096 - del 26/05/2021.

CONSIDERATO che Energia Minerals (Italia) S.r.l. in data 23/11/2021 ha quindi trasmesso la documentazione integrativa richiesta dall'autorità competente, come da comunicazione di ripubblicazione della DG-CreSS con nota prot 134280 del 01/12/2021.

CONSIDERATO che la Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. n. 41488 del 09/12/2021, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia e ai Servizi II e III di questa Direzione generale di comunicare le proprie valutazioni sul progetto a seguito della presentazione delle integrazioni.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, con nota prot. n. 3402 del 22/02/2022, ha espresso il proprio parere endoprocedimentale negativo che di seguito si riporta nei contenuti salienti:

Beni paesaggistici e architettonici

Si ritiene indispensabile premettere che la documentazione progettuale integrativa inoltrata risulta del tutto inadeguata e carente ai fini di una coerente valutazione paesaggistica e architettonica dell'intervento. Risulta infatti inadeguata e carente sotto molteplici profili e non consente una verifica realistica delle effettive incidenze dell'intervento rispetto al contesto circostante.

Lo studio progettuale inoltrato ha considerato il paesaggio nei suoi meri aspetti vedutistici, peraltro trattati senza un approccio scientifico, in modo sommario e con elaborati inattendibili in quanto non realistici, quali i fotoinserti. I progetti risultano pertanto non adeguatamente indagati rispetto alle tematiche paesaggistiche e conseguentemente non adeguatamente valutabili in merito alla loro incidenza sul territorio, sebbene alcune significative criticità risultano comunque da subito evidenti.

Per quanto concerne l'intervento in loc. Zia, non risultano condivisibili le significative opere di trasformazione del versante al piede dell'impianto esistente per la formazione di sue aree di deposito (est e ovest) e la collocazione di un silo di materiale grezzo da 3300 t., in quanto tale area svolge (e deve svolgere) un'importante azione di mitigazione dell'impianto esistente grazie alla presenza di un impianto arboreo, che deve essere conservato ed eventualmente integrato a tale scopo. Le



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

fotosimulazioni inoltrate dell'intervento da viabilità pubblica risultano inattendibili, in quanto oggettivamente non realistiche e pertanto non adeguatamente valutabili negli esiti paesaggistici, soprattutto in relazione all'inserimento di nuove strutture (silos) di altezze non insignificanti.

Per quanto riguarda l'intervento in località Ca' Pasi, oltre a tutte le indeterminatezze date dalla carenza documentaria di cui sopra, si evidenzia non condivisibile l'individuazione dell'area antistante l'accesso al cantiere come area di deposito e trasformazione, a fronte di una totale assenza di reale valutazione di quale dovrebbe essere la nuova conformazione del versante che, nel suo insieme, mantiene ancora una significativa naturalità.

In relazione all'intervento previsto in località Riso, se tutte le opere di scavo e di sottoservizi previste risultano compatibili con i valori paesaggistici del territorio interessato, essendo per lo più interventi non percepibili, di notevolissimo impatto risultano essere le aree di stoccaggio dei materiali, le opere di cantierizzazione e tutte le modifiche al sistema viario, non essendo peraltro documentate, con particolare riguardo alle opere di rinforzo e adeguamento del ponte esistente in località Riso, antistante il piazzale della ex Laveria, per il quale non si è prodotta alcuna documentazione. In generale, la documentazione prodotta non consente che sommarie valutazioni, ma comunque si rende evidente come il progetto per la ex Laveria risulti imponente, dal momento che prevede la quasi totale sostituzione delle strutture esistenti, con l'eccezione della parte più antica, oggetto di tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, per effetto del D.M 01-07-2015; tale sostituzione fisica comporta una totale sostituzione anche dell'immagine consolidata del contesto storico e paesaggistico, senza che sia stata elaborata un'attenta progettazione, con l'unico dato reso disponibile che risulta essere una fotosimulazione che prevede un enorme volumetria fuori scala, priva di qualsiasi definizione architettonica, che di per sé già consente di prevedere un impatto notevolissimo per dimensioni e altezza, in un contesto storico e paesaggistico di estrema delicatezza, senza aver prodotto alcuno studio sullo stato dei luoghi e sul progetto architettonico e prescindendo dall'immagine consolidata dei luoghi storici. Come si era sottolineato nella richiesta di integrazioni, pur dovendo certamente rispondere alle funzioni legate all'attività estrattiva, il progetto avrebbe dovuto trovare una sintesi tra queste e la coerenza volumetrica, compositiva e materica con il contesto e con i manufatti tutelati.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene di esprimere il presente **parere non favorevole** all'intervento così come illustrato in relazione alla sua compatibilità paesaggistica e architettonica con il contesto e con i beni tutelati.

Beni archeologici

Per quanto concerne il profilo di tutela archeologica, si comunica che non sono pervenute le integrazioni alla valutazione preventiva di interesse archeologico già presentate.

CONSIDERATO che il Servizio II di questa Direzione generale, con nota prot. n. 11897 del 28/03/2022 ha formulato il proprio contributo istruttorio, specificando che non essendo pervenute le integrazioni richieste sull'archeologia con particolare riferimento all'archeologia mineraria e alla paleontologia e che quindi non risulta possibile, allo stato attuale, esprimere un parere favorevole in merito al progetto in esame, in quanto non valutabile sotto il profilo della tutela archeologica.

CONSIDERATO che il Servizio III di questa Direzione generale, con nota prot. n. 11930 del 29/03/2022 ha formulato il proprio contributo istruttorio, nel quale conferma le valutazioni della Soprintendenza per quanto attiene le interferenze con i beni architettonici tutelati.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, con nota prot. n. 6383 del 29/03/2022 ha relazionato sul sopralluogo convocato dalla Commissione tecnica VIA VAS per il giorno 17/03/2022, confermando le valutazioni espresse nei pareri sopra richiamati.

ESAMINATO il progetto presentato dalla società proponente e la documentazione pubblicata.

PRESO ATTO che le opere principali previsti dal progetto in esame, come risulta in sintesi dall'Avviso pubblicato il 18/02/2020, sono le seguenti:

“coltivazione del giacimento per un periodo di 18 anni di cui tre di preparazione e 15 di coltivazione. Il progetto si svilupperà nelle seguenti Fasi:



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Fase 1 - in questo periodo iniziale di durata temporale pari a circa tre anni verranno realizzate le opere e i lavori così detti "preparatori" per l'esercizio della coltivazione, quali la preparazione dei tunnel di servizio, la realizzazione delle camere per la prima cernita, l'approntamento del piazzale di servizio di Cà Pasi, l'adeguamento di parte della viabilità, il ricondizionamento del tunnel di carreggio Riso-Parina e la realizzazione dell'impianto di flottazione dove previsto; per quest'ultimo, comprendendo anche le procedure autorizzative ed ambientali propedeutiche al libero utilizzo dell'area;

Fase 2 - qui si prevedono la coltivazione vera e propria della miniera con successiva lavorazione del minerale fino al prodotto finito, per cui si stima un piano complessivo di 15 anni, comprendenti anche il ripristino con ripiena dei vuoti di coltivazione man mano esauriti. Contestualmente, contemporaneamente alla vita produttiva della miniera, sono previste ulteriori attività di esplorazione a scadenza pluriennale, dove attraverso indagini e carotaggi esplorativi verranno indagate le aree geograficamente poste ad est degli attuali target mineralizzati oggetto della coltivazione;

Fase 3 - si prevedono successive campagne di indagine e ricerca per cui, in continuità con le attività già effettuate ed in itinere nei Permessi di Ricerca Parina-Vedra, si proseguirà (entro il perimetro di concessione od eventualmente in altri ambiti esterni con la richiesta di ulteriori, relativi permessi), con le attività di esplorazione funzionali a definire la presenza di ulteriori pannelli mineralizzati e sfruttabili con un piano minerario."

PRESO ATTO altresì che nell'Avviso pubblicato il 01/12/2021 il proponente dichiara che:

Il richiesto "progetto di rinnovo concessione mineraria Monica, per zinco, piombo e minerali associati" prevede il rinnovo e l'ampliamento della concessione mineraria, con la previsione di coltivazione del giacimento per un periodo di 25 anni, di cui 2 preparatori, come dettagliato nella Relazione Illustrativa di Progetto e negli elaborati di progetto annessi alla documentazione depositata e nelle relative integrazioni.

PRESO ATTO che il rinnovo della concessione mineraria comporterebbe l'avvio di attività estrattive, attualmente ferme dal 1982, con volumi produttivi rilevanti e assai superiori rispetto alla capacità produttiva avuta fino a tale data.

CONSIDERATO gli interventi in esame interessano in parte i seguenti beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'articolo 142 del D. Lgs 42/2004 comma 1 lettere:

- c) corsi d'acqua;
- d) montagne oltre i 1.600 metri;
- f) parchi regionali (Parco regionale delle Orobie bergamasche);
- g) boschi e foreste.

CONSIDERATO che gli interventi in esame, pur non interferendo direttamente con beni culturali, lambiscono la parte più antica della Ex Laveria, oggetto di tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, per effetto del D.S.R. del 01-07-2015.

RILEVATO che la documentazione progettuale integrativa prodotta, a seguito della richiesta di questa Direzione generale, risulta del tutto inadeguata e carente ai fini di una coerente valutazione archeologica, paesaggistica e architettonica dell'intervento e non consente una verifica realistica delle effettive incidenze dell'intervento rispetto al contesto circostante.

CONSIDERATO che il progetto ha considerato il paesaggio nei suoi meri aspetti vedutistici, peraltro trattati senza un approccio scientifico, in modo sommario e con elaborati, quali i fotoinserti, non attendibili, in quanto non realistici e quindi gli aspetti progettuali risultano non adeguatamente indagati rispetto alle tematiche paesaggistiche e conseguentemente non adeguatamente valutabili in merito alla loro incidenza sul territorio, sebbene alcune significative criticità risultino comunque da subito evidenti.

CONSIDERATO che per l'intervento in loc. Zia, le cui fotosimulazioni dalla viabilità pubblica risultano inattendibili in quanto oggettivamente non realistiche e pertanto non adeguatamente valutabili negli esiti paesaggistici, non risultano condivisibili le significative opere di trasformazione del versante al piede dell'impianto esistente per la formazione di due aree di deposito (est e ovest) e la collocazione di un silo di materiale grezzo da 3300 t., in quanto tale area deve continuare a svolgere un'importante azione di



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mitigazione dell'impianto esistente grazie alla presenza di un impianto arboreo, che deve essere conservato ed eventualmente integrato a tale scopo.

CONSIDERATO che per l'intervento in **loc. Ca' Pasi**, oltre a tutte le indeterminanze date dalla carenza documentaria, non risulta condivisibile l'individuazione dell'area antistante l'accesso al cantiere come area di deposito e trasformazione, a fronte di una totale assenza di una reale valutazione sulla previsione della nuova conformazione del versante che, nel suo insieme, mantiene ancora una significativa naturalità.

CONSIDERATO che per l'intervento previsto in **loc. Riso**, risultano essere di notevolissimo impatto le aree di stoccaggio dei materiali e le opere di cantierizzazione, non essendo peraltro stata eseguita una verifica di adeguatezza della capacità viabilistica a seguito del rilevante incremento del traffico di automezzi pesanti previsto, anche con particolare riguardo alle opere di rinforzo e adeguamento del ponte esistente in località Riso, antistante il piazzale della ex Laveria.

CONSIDERATO che l'intervento nella **ex Laveria** risulta imponente, dal momento che prevede la sostituzione delle strutture esistenti, con l'eccezione della parte più antica, oggetto di tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, per effetto del D.M. 01-07-2015 e che tale sostituzione fisica comporta una totale sostituzione anche dell'immagine consolidata del contesto storico e paesaggistico, senza che sia stata elaborata un'attenta progettazione, ma con l'unico dato costituito da una fotosimulazione nella quale emerge una grande volumetria fuori scala, priva di qualsiasi definizione architettonica, che di per sé consente tuttavia di prevedere un impatto notevolissimo per dimensioni e altezza, in un contesto storico e paesaggistico di estrema delicatezza.

CONSIDERATO che sotto il profilo archeologico, dal momento che la documentazione progettuale e le integrazioni prodotte non consentono una puntuale valutazione preventiva del potenziale e del rischio archeologico delle aree interessate dai lavori, non risulta possibile esprimere il motivato parere circa la compatibilità del progetto con le esigenze di tutela, eventualmente anche mediante necessarie prescrizioni e/o modifiche progettuali.

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente e i contributi istruttori del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e del Servizio III- *Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico* della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, le osservazioni pubblicate, e le integrazioni pervenute, questa **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio** esprime,

parere tecnico istruttorio negativo

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata da **Energia Minerals (Italia) s.r.l.** integrata con la **Valutazione di Incidenza relativa al "Progetto di rinnovo concessione mineraria "Monica" per zinco, piombo e associati"** nei comuni di Gorno, Oneta, Oltre il Colle (BG).

Il Responsabile del Procedimento

U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri 
(tel. 06/6723.4831 - francesco.eleuteri@beniculturali.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA 

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica GALLONI 



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it